

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 15_24 14 OTTOBRE 2024

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite, effettuate nella prima decade di ottobre, presso le aziende oggetto di monitoraggio.

COLTURE IN PIENO CAMPO FINOCCHIO

Il finocchio negli anni passati ha rappresentato per le aziende orticole della regione una specie relativamente semplice da coltivare, sostanzialmente priva di problematiche di carattere fitosanitario e capace di offrire un risultato colturale ed economico soddisfacente. Nella presente annata, oltre ai problemi di sviluppo descritti nel precedente bollettino, abbiamo riscontrato degli attacchi di larve di piralide a carico delle guaine fogliari esterne che formano il grumo. Quanto rilevato costituisce una novità, legata probabilmente all'andamento stagionale. Negli anni passati, infatti, in questo periodo, le larve di piralide rivolgevano la loro attività trofica nei confronti di specie diverse (radicchi e fagioli coltivati in pieno campo e peperone coltivato in serra). In una delle aziende monitorate abbiamo rilevato inoltre danni da nutria consistenti nella distruzione della porzione epigea della coltura.



Danno da piralide su grumo.



Coltura danneggiata da nutria.



Particolare del danno da nutria su pianta.



Escrementi di nutria in corrispondenza della fila di coltivazione.

Approfondimento sulla gestione della nutria

In relazione all'invasività e agli ingenti danni che questo roditore alloctono provoca a livello ecosistemico, agricolo e idraulico, in ambito comunitario e nazionale sono state adottate delle normative che ne prevedono l'eradicazione o comunque il contenimento numerico (Regolamento (UE) n. 1143/2014 in ambito europeo e Legge n. 221 del 28/12/2015 in ambito nazionale). A livello regionale il piano di controllo della nutria, normato dalla Legge regionale n. 20/2017, individua come metodo preferenziale per la cattura degli esemplari l'utilizzo di gabbie-trappola. La gestione delle gabbie e degli eventuali animali catturati deve venire effettuata da personale preposto, munito di adeguata formazione. Per quanto attiene le aree agricole, il controllo del roditore è di competenza regionale. In relazione a quanto riportato, si esplicita come, a fini di legge, non viene contemplata una gestione autonoma del problema. L'impiego di veleni e rodenticidi, così come ogni altro metodo non selettivo, è vietato!

In presenza di nutrie, a tutela delle colture praticate, è pertanto necessario rivolgersi agli ispettorati forestali o alle stazioni forestali territorialmente competenti per concordare l'affidamento delle gabbie-trappola, il loro posizionamento e la gestione delle stesse. Ogni trappola è dotata di apposita matricola identificativa. Per maggiori informazioni, si rimanda alla normativa regionale di riferimento, disponibile al seguente link https://mtom.regione.fvg.it/storage//2021_338/Allegato%201%20alla%20Delibera%20338-2021.pdf.

BRASSICACEE

Lo sviluppo delle principali specie da foglia e da corimbo è stato pesantemente influenzato dall'andamento climatico. Nella prima parte del ciclo di coltivazione (metà luglio - inizio settembre) le temperature diurne e notturne si sono attestare per più giorni al di sopra delle medie stagionali. A partire dai primi giorni di settembre, si è verificato un repentino calo termico accompagnato da precipitazioni intense e prolungate. A seguito della situazione descritta, le varietà precoci di cavolfiore hanno assunto habitus brachizzato e manifestano ritardo nella formazione del corimbo. Nelle poche aziende che hanno iniziato la raccolta, la pezzatura dei corimbi è ridotta. Le varietà tardive, superate le problematiche fitosanitarie iniziali, stanno continuando l'accrescimento vegetativo con emissione di nuove foglie che, per il momento, non manifestano sintomi riconducibili ad attacchi di batteri o funghi. I broccoli calabresi trapiantati a fine luglio, attualmente in fase di raccolta, sono interessati da marciumi molli di origine batterica a livello dell'infiorescenza edibile che, di fatto, ne pregiudicano la commerciabilità. Per quanto riguarda il cappuccio è terminata la raccolta delle varietà "a punta" trapiantate precocemente, con teste ben conformate e di buona pezzatura. In una delle aziende monitorate su cappuccio tondo si segnala scarsa pezzatura della porzione commerciale e pessimo stato fitosanitario con sintomi da batteriosi che interessano l'intera pianta.



Coltivazione di brassicacee con varietà a diversa precocità.



Corimbo di varietà precoce pronto per la raccolta.



Marciumi molli su infiorescenza di broccolo calabrese.



Batteriosi su cavolo cappuccio.

Al momento le varietà da foglia, seppur con sviluppo inferiore agli standard varietali, si caratterizzano per un discreto stato fitosanitario. La pressione di patogeni fungini e batterici è limitata alle foglie più basse. Per quanto riguarda i fitofagi, non si segnalano particolari problemi. Nelle aziende visitate, si rilevano unicamente presenze sporadiche di rapaiola. Consigliamo in ogni caso di monitorare l'evoluzione della situazione.

RADICCHI

I tipi precoci trapiantati a fine luglio sono attualmente in fase di raccolta. La tipologia "Lusia" presenta, in alcuni casi, piante in sovramaturazione. Il fenomeno, favorito dall'andamento climatico, è tuttavia legato al mantenimento dei cespi in campo oltre la fase di maturazione commerciale. Può dipendere dal fatto che è stato messo a dimora un numero di piante di gran lunga superiore allo standard aziendale di vendita o dal mancato interesse dei consumatori nei confronti di una certa varietà in una determinata fase della stagione. La dinamica descritta va, in ogni caso, tenuta in considerazione al momento della programmazione per la prossima stagione, riducendo la quantità di piante o dividendo il numero complessivo in due o più trapianti scalari. Per quanto concerne la tipologia "Treviso precoce" si segnala, in una delle aziende visitate, la presenza di piante che salgono a seme. La fattispecie, come già evidenziato in altre occasioni, è legata a fenomeni di stress che alterano l'equilibrio fisiologico della pianta, anticipando la fase riproduttiva. I tipi tardivi si trovano in fase vegetativa con emissione di nuove foglie. Lo sviluppo, con differenze a seconda dell'epoca di trapianto, si presenta adeguato in relazione alle caratteristiche delle diverse specie.

BIETA DA COSTA

Anche nella presente stagione, come ormai si verifica da qualche anno, i trapianti di luglio e agosto sono soggetti ad un'elevata pressione di *Cercospora bieticola*. La sintomatologia, in fase precoce, si manifesta con macchie necrotiche di forma circolare, circondate da alone rosso-bruno. Le macchie tendono poi a convergere in ampie aree necrotizzate. La raccolta è stata effettuata scegliendo le foglie centrali più fresche e scartando quelle più esterne e sviluppate (commercialmente più interessanti), in quanto severamente danneggiate. La strategia di contenimento messa in atto da alcune aziende, basata su trattamenti preventivi con formulati rameici, non ha garantito un adeguato contenimento del patogeno.



Sintomatologia da cercosporiosi.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO ORTAGGI DA FOGLIA

In una delle aziende monitorate abbiamo riscontrato su colture da taglio (radicchi, lattughe e rucola), seminate in serra su aiuole e attualmente in fase di affrancamento, la presenza di aree dove le plantule vanno incontro a moria. La problematica si manifesta con marciumi a livello della radice o con allessature in corrispondenza del colletto. Il sintomo è maggiormente rilevabile su zone circoscritte nelle quali il terreno presenta leggere depressioni. All'interno di tali porzioni l'acqua d'irrigazione e, più in generale l'umidità, tendono a permanere per più tempo rispetto alle porzioni limitrofe, creando condizioni idonee per la proliferazione dei ceppi fungini terricoli (*Pythium spp.*, *Botrytis spp.*, *Botryotinia spp.*, ecc.) responsabili della sintomatologia. Influyente nello sviluppo della malattia risulta anche il mancato arieggiamento delle serre, causato dal limitato volume delle stesse o da una cattiva gestione delle aperture laterali, tale da non permettere un corretto ricambio d'aria.



Particolare della sintomatologia.



Piante allessate a livello del colletto.

L'impiego di antagonisti naturali quali ceppi fungini o batterici, capaci di competere per il substrato e/o di esercitare un'azione di contrasto diretto al patogeno, può rappresentare un aiuto nella gestione del problema. Riteniamo tuttavia che in condizioni di elevato potenziale d'inoculo, a seguito di avvicendamenti troppo ravvicinati e condizioni ambientali favorevoli, l'impiego dei citati formulati possa non risultare sufficiente a contrastare in modo efficace la problematica. Fondamentale, come ribadito in più occasioni, è impostare un'attenta programmazione colturale che preveda avvicendamenti lunghi con inserimento di essenze da sovescio ad azione geodisinfestante. Tra queste, è possibile impiegare delle varietà di sorgo sudanese, da coltivare in successione ai trapianti di inizio primavera oppure delle cultivar di senape e rafano da seminare

a fine inverno o in autunno. Un aspetto di carattere agronomico da non sottovalutare è la preparazione delle aiuole che non devono presentare porzioni depresse. Altro parametro da gestire con attenzione è l'irrigazione. In questo periodo va somministrato un volume di acqua ridotto in corrispondenza delle ore centrali di giornate soleggiate.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2024 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Andrea Giubilato e Michael Centa